

Personalizzazione e progetto educativo

Scuola Cattolica in Italia : Ventesimo Rapporto, 2018

Editore Scholé - Morcelliana

Introduzione

1. Il XX rapporto in sintesi
2. Qual uomo educare
3. Che cosa si intende per personalizzazione didattica
4. Condizioni organizzative per la personalizzazione a scuola
5. Le cinque note essenziali della didattica personalizzata
6. Le ricerche sulla personalizzazione nella pratica scolastica

1. Il significato: perché personalizzare l'insegnamento

Il Rapporto 2018 del Centro Studi per la scuola cattolica, affronta una tematica di estrema importanza pedagogica per le scuole cattoliche, ma anche per tutte le altre scuole.

La personalizzazione è una modalità educativa che intende porre al centro la persona dell'alunno in tutto ciò che riguarda la vita di una scuola, dagli aspetti organizzativi alla didattica delle singole discipline.

È quindi una soluzione particolarmente adatta ad esprimere il progetto educativo di una scuola cattolica, nel quale si esprime concretamente uno specifico carisma educativo.

1. Teoria e pratica dell'educazione personalizzata

- La personalizzazione educativa è sviluppata sul piano teorico con saggi di pedagogisti italiani e sul piano pratico con contributi e testimonianze di specialisti del settore.
- L'argomento è inoltre oggetto di una indagine empirica, che documenta – in termini quantitativi e qualitativi – l'attenzione dedicata dalle scuole cattoliche italiane al loro progetto educativo e alla presenza dei principi metodologici della personalizzazione nella pratica didattica.

1. I dati statistici

Il volume si conclude con una rassegna statistica sui principali dati del sistema di scuola cattolica in Italia negli ultimi venti anni, dai quali è possibile cogliere l'evoluzione recente del sistema, segnato purtroppo da una ben nota crisi, ma ancora ricco di prospettive.

1. Indice del libro (1)

- S.E. Mons. Mariano Crociata: Presentazione, p. 5

Parte prima: Dalla personalizzazione al progetto educativo

- Giuseppe Zanniello: Il concetto di personalizzazione. Evoluzione teorica e applicazioni scolastiche, p. 11
- Giuseppe Mari: Persona, umanesimo e postumanesimo, p. 65
- Dario Eugenio Nicoli : Un progetto educativo per la vita autentica, p. 87

Parte seconda: indagini su progetto educativo e personalizzazione

- Guglielmo Malizia: Progetto educativo e buone pratiche di personalizzazione nelle scuole cattoliche: uno studio quantitativo, p. 119
- Sergio Cicutelli - Vittorio Pieroni : Progetto educativo e buone pratiche di personalizzazione nelle scuole cattoliche: uno studio qualitativo, p. 145

1. Indice del libro (2)

Parte terza: personalizzare in situazione

Ezio Delfino: Insegnanti e dirigenti per una scuola della personalizzazione, p. 177

Eraldo Cacchione: *Cura personalis* e flessibilità del curriculum nei licei. Teoria e pratica della «scuola a canali» dell'Istituto Gonzaga di Palermo, p.189

Giuseppe Tacconi: La personalizzazione nell'istruzione e nella formazione professionale, p. 209

Sergio Cicutelli: Dalla alla personalizzazione al progetto educativo

Appendice

Sergio Cicutelli: Venti anni di scuola cattolica in cifre (1997-2018)

Dario Eugenio Nicoli: La formazione Professionale nel ventennio 1997-2017

2. Individuo e Persona

Individuo e persona condividono la nota dell'unicità, originalità, irripetibilità di ogni essere umano.

Rispetto all'individuo, la persona presenta in più la nota della relazionalità, l'esigenza di comunicare e di collaborare con gli altri

L'insegnamento individualizzato ha una lunga tradizione, di circa 100 anni, mentre quello personalizzato ha una storia che è iniziata circa 50 anni fa (Garcia Hoz, 1970) e perciò è meno diffuso.

Nelle scuole di ispirazione cristiana la personalizzazione ha trovato un terreno fertile per la cura che si cerca di prestare a ogni alunno. Ma non sempre alle dichiarazioni di principio seguono fatti educativi coerenti.

2. Individualizzazione e personalizzazione

- Con «insegnamento personalizzato» ci si riferisce alle teorie didattiche che prevedono il conseguimento di obiettivi identici per tutti gli alunni ma con modalità differenti.
- Con «insegnamento personalizzato» ci si riferisce alle teorie didattiche che prevedono il conseguimento di obiettivi educativi diversi per alunni diversi tra loro.
- L'espressione «educazione personalizzata» include l'attenzione sia alla dimensione individuale sia a quella sociale dell'educazione.
- Si è capito sempre meglio che il sistema dell'educazione personalizzata include l'insegnamento individualizzato e valorizza le potenzialità di ogni alunno.

3. Personalizzazione didattica «forte»/«debole»

Il supporto normativo favorì la diffusione dell'educazione personalizzata nelle scuole italiane tra il 2003 e il 2007. Dopo pochi anni però la pratica dell'educazione personalizzata, nella sua concezione integrale, è molto diminuita.

Oggi si riscontrano in varie scuole alcuni elementi di educazione personalizzata. Alcuni aspetti organizzativi di un Istituto facilitano la personalizzazione dell'attività didattica da parte degli insegnanti.

4. Condizioni organizzative dell'Istituto scolastico (1)

- Presenza dei principi della personalizzazione nel Progetto Educativo di Istituto (*definisce la sua identità pedagogica*) e nel Piano triennale dell'offerta formativa
- Formazione in servizio dei docenti sulla personalizzazione didattica
- Presenza diffusa di progetti interdisciplinari con reale collaborazione tra i docenti
- Modificabilità degli spazi e degli arredi disponibili
- Flessibilità dell'orario degli alunni
- Flessibilità nel raggruppamento degli alunni: per interessi, livelli di competenza, sesso, etc.

4. Condizioni organizzative dell'Istituto scolastico(2)

- Articolazione diversificata dei tempi di lavoro degli insegnanti
- Riconoscimento della funzione tutoriale di alcuni insegnanti
- Offerta di attività formative aggiuntive di carattere opzionale
- Organizzazione di attività proposte da alunni o genitori non previste nel PTOF
- Adozione condivisa di una didattica per competenze (intese in senso personale)
- Predisposizione di una “cartella” con informazioni positive sulla storia scolastica dell'alunno.

5. L'insegnante che personalizza l'attività didattica:

- con specifiche azioni coltiva in ogni alunno sia le sue caratteristiche uniche e originali sia la sua capacità di relazione e di collaborazione in un progetto condiviso;
- nella sua classe prevede sia obiettivi educativi comuni che tutti gli alunni devono raggiungere sia obiettivi educativi individuali per diversi gruppi di alunni o per un solo alunno;
- fa svolgere agli alunni sia attività di apprendimento in gruppo sia lavori individuali;
- promuove con azioni specifiche l'iniziativa e l'autonomia di ogni alunno nella costruzione del proprio sapere;
- nella valutazione valorizza gli aspetti positivi di ogni alunno e lo incoraggia a individuare azioni di miglioramento personale.

6. La personalizzazione nella pratica scolastica

Dalla pagina 119 alla pagina 174 del XX rapporto si possono leggere i risultati di due indagini su «personalizzazione e progetto educativo», una quantitativa e una qualitativa, che sono state svolte durante l'a. s. 2017-18 nelle scuole che si avvalgono della consulenza pedagogica del Centro Studi.

Un esempio di come la modifica delle condizioni organizzative facilitino la pratica dell'educazione personalizzata è riportato nelle pagine 189-208 del rapporto: riguarda l'Istituto Gonzaga di Palermo.

Da p. 209 a p. 224 Tacconi presenta la sintesi di precedenti ricerche sulla personalizzazione nella formazione professionale

6. Che cosa cercano di sapere i ricercatori da un consiglio di classe che dichiara di attuare una personalizzazione «forte»(1)

1. Quali sono gli obiettivi educativi comuni all'intera classe e quali gli obiettivi educativi individuali, propri di gruppi di alunni o di un singolo alunno.

2. Oltre alle attività obbligatorie per l'intera classe, quali sono le attività facoltative effettivamente previste per alcuni alunni.

3. Quanto tempo è dedicato alle attività di apprendimento cooperativo e quanto alle attività individuali, con una breve descrizione delle due modalità di lavoro adottate.

6. Che cosa cercano di sapere i ricercatori da un consiglio di classe che dichiara di attuare una personalizzazione «forte»(2)

4. Come è curata la significatività soggettiva del compito di apprendimento proposto a ciascun alunno.

5. Se e come si valorizzano le esperienze extrascolastiche di apprendimento degli alunni, relative al tema di studio proposto.

6. Con quali conoscenze già possedute dagli alunni sono collegate le nuove conoscenze proposte loro.

6. Che cosa cercano di sapere i ricercatori da un consiglio di classe che dichiara di attuare una personalizzazione «forte»(3)

7. Come si cerca esplicitamente di far sperimentare a ogni alunno la gioia del successo in quell'aspetto del lavoro più corrispondente alle sue capacità.

8. Come avviene il coinvolgimento attivo dell'alunno nella sua valutazione.

9. Alla fine dell'attività di apprendimento, come si confrontano i risultati ottenuti da ogni alunno con quelli che erano attesi per lui, in base alla diagnosi della sua situazione di partenza.

6. Raccolta di buone pratiche didattiche

Nel mese di ottobre 2018 il Centro Studi ha avviato una nuova ricerca su «personalizzazione e costruzione del curricolo». Si stanno raccogliendo buone pratiche didattiche, realizzate tra febbraio 2018 e marzo 2019, nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria, nella scuola secondaria di primo e secondo grado e nella formazione professionale. Le scuole interessate a narrare tali pratiche di personalizzazione del curricolo sono aiutate da un' apposita guida predisposta da La Marca e disponibile on line.